



Decreto Dirigenziale n. 18 del 05/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

BETON ME.CA. SRL - DECRETO N. 66 DEL 06.09.2011: AUTORIZZAZIONE DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA CAVA DI CALCARE (COD. PRAE 61024-02) SITA ALLA LOCALITA' MONTE MAIULO NEL COMUNE DI CASTEL DI SASSO (CE), AI SENSI DELL'ART. 24, CO.3, E DELL'ART. 89, COMMI 4 E 5, DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE - AUTORIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE SCARPATE DI CAVA TRA LE QUOTE 197M E 177M SLM.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17 e dalla L.R. 27/01/2012, n. 1, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
- con ordinanza del Commissario ad Acta n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n. 27 del 19.06.2006) è stato approvato il "*Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)*", secondo quanto previsto dall'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i.;
- la BETON ME.CA. Srl, con decreto n.66 del 06.09.2011 (mod. e int. con decreti n.19 del 13.02.2013 e n.49 del 18.09.2013), è stata autorizzata all'esecuzione del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale presso la cava di calcare sita in località Monte Maiulo nel Comune di Castel di Sasso (CE), ai sensi dell'art.24, comma 3, e dell'art. 89, commi 4 e 5, delle Norme di Attuazione (NdA) del PRAE, il cui termine di scadenza è fissato al 07 marzo 2017;
- con nota del 27.02.2014 (prot. regionale n.146282 del 28.02.2014), la BETON ME.CA. Srl ha trasmesso la "*Relazione sulla stabilità dei fronti di cava*", come previsto dall'art.86, commi 3 e 4, delle NdA del PRAE ed ai sensi dell'art.52 del D.Lgs. n.624/1996 s.m.i.;
- la predetta relazione fornisce le risultanze di indagini geologiche, geologico – strutturali e geomeccaniche eseguite nel 2010 (e già agli atti d'ufficio), con aggiornamenti del 2014, lungo il fronte di cava evidenziando, in generale, che l'ammasso carbonatico risulta interessato da *«... una intensa fratturazione superficiale con la formazione di alcuni blocchi isolati. L'intensa fratturazione comporta una elevata permeabilità secondaria ... che permette l'instaurarsi di fenomeni carsici superficiali in alcuni punti dell'ammasso a maggior grado di fratturazione»*;
- con specifico riferimento alla porzione di fronte interessata dalle coltivazioni in corso, i rilievi geologici, geologico – strutturali e geomeccanici di dettaglio, aggiornati al 2014, hanno confermato *«... una mediocre qualità dell'ammasso roccioso nella parte sommitale del giacimento ...»*, secondo la classificazione di Bieniawski e Romana, e la presenza di *«... alcune situazioni critiche (in numero piuttosto limitato) rappresentate da cunei di roccia isolati dai sistemi di fratturazione ...»* come il *«... cuneo instabile al top della scarpata sovrastante il gradone posto a quota 177 slm»*;
- lo studio di cui alla predetta relazione prot. reg. n.146282 del 28.02.2014 si conclude asserendo che *«l'individuazione di alcuni cunei critici e di zone caratterizzate dalla presenza di sistemi di faglia, intensa fratturazione e infiltrazione concentrata delle acque meteoriche rappresentano settori che richiedono maggior attenzione durante le fasi di coltivazione e recupero»*

PREMESSO, altresì, che:

- con nota del 22.03.2014 (prot. regionale n.204161 del 24.03.2014), il Direttore di Cava della BETON ME.CA. Srl ha comunicato che *«attualmente le operazioni di escavazione sono alla quota di 200/197 metri s.l.m. e che dall'analisi dello stato dei luoghi emerge che l'ammasso roccioso a quelle quote è costituito da un insieme di blocchi di roccia calcarea separati da vari tipi di discontinuità come giunti, faglie, piani di debolezza»* e che *«tali fattori condizionano le operazioni di escavazione impedendo, di fatto, la prosecuzione del sopracitato gradone»*;
- con la medesima nota prot. regionale n.204161 del 24.03.2014, lo stesso Direttore di cava ha, altresì, comunicato di aver intimato alla ditta, con ordine di servizio n.4, la sospensione dei lavori di estrazione;
- alla luce di quanto sopra, con la stessa comunicazione prot. regionale n.204161 del 24.03.2014 il Direttore di cava ha chiesto a questo ufficio *«... un immediato sopralluogo al fine di valutare tutte le possibili soluzioni per il prosieguo dell'attività estrattiva»*;
- con nota prot. n.206360 del 24.03.2014, questo ufficio ha comunicato che sarebbe stato eseguito un sopralluogo di accertamento in cava in data 01.04.2014, chiedendo la presenza del Direttore di cava e ribadendo *«... la sospensione di qualsiasi attività estrattiva e si sollecita la ditta ed il direttore di cava a valutare l'eventuale necessità di interdire l'area immediatamente sottostante il fronte di cava ai fini della pubblica e privata incolumità nel caso ne ricorressero le condizioni»*

RILEVATO che:

- in occasione del sopralluogo espletato in data 01.04.2014 (cfr. Verbale di sopralluogo N. 5/2014), i funzionari dello scrivente ufficio hanno preso visione del sito di cava *de quo* ed, in particolare, dello stato dei luoghi che caratterizza la porzione di fronte, posta alle quote di cc. 197m slm, interessata dalle lavorazioni ed oggetto delle problematiche esposte dal Direttore di cava nella nota prot. regionale n.204161 del 24.03.2014;
- in particolare, nel corso del sopralluogo i funzionari hanno appreso che, durante le attività estrattive immediatamente precedenti alla sospensione di cui al predetto ordine di servizio n.4, «... a seguito di una volata si è distaccato un blocco di dimensioni discrete di fatto costituito da un insieme di massi isolati da discontinuità e fortemente alterati. Tale distacco si è verificato lateralmente alla ubicazione della volata, risentendo dei suoi effetti anche senza esserne direttamente coinvolto. I blocchi franati si sono accumulati al piede della scarpata sul sottostante piazzale di coltivazione all'incirca a quota 180m slm» (cfr. Verbale di sopralluogo N. 5/2014);
- nel corso del medesimo accertamento, l'esame dello stato dei luoghi ha evidenziato che «... in tale porzione del fronte l'ammasso calcareo si presenta fortemente e disordinatamente dislocato da discontinuità, confermando le risultanze delle analisi strutturali e geomeccaniche descritte sia nell'elaborato "Elaborazioni geomeccaniche" All. n.31 al DD n.66/2011, sia nella "Relazione geologica per la verifica di stabilità dei fronti di cava" data febbraio 2014 ...» (cfr. Verbale di sopralluogo N. 5/2014);
- altresì, durante il predetto sopralluogo «... l'analisi in sito ha evidenziato una forte alterazione dell'ammasso che in diversi punti di tale porzione si presenta caratterizzato da evidenti segni di carsismo ... Tali assetti geomorfologico – strutturali determinano piccoli localizzati distacchi di blocchi lungo le scarpate anche dei gradoni già realizzati creando anche la condizione di interruzione lungo i gradoni stessi, come è stato verificato lungo il fronte in sede di sopralluogo ...» (cfr. Verbale di sopralluogo N. 5/2014);
- alla luce di quanto sopra, in sede di sopralluogo i funzionari di questo ufficio hanno chiesto alla Ditta «... di predisporre un'analisi delle problematiche esaminate sia in termini di assetto geologico s.l. – già evidenziate anche nelle relazioni sopra richiamate – sia in termini topografici effettuando un rilievo di dettaglio della porzione di fronte d'interesse per evidenziare la reale morfologia delle scarpate attuali.» (cfr. Verbale di sopralluogo N. 5/2014);
- altresì, è stato chiesto che dalla suddetta analisi la Ditta verificasse «... se sussistono le condizioni per proporre modifiche sostanziali ovvero puntuali al progetto al fine di consentire il prosieguo dello stesso, garantendo le finali condizioni di sicurezza e, nel contempo, un assetto ordinato dei luoghi così come previsto dall'art.9 della L.R. n.54/1985 s.m.i.» (cfr. Verbale di sopralluogo N. 5/2014)

PRESO ATTO che:

- con nota del 13.05.2014 (prot. regionale n.327518 del 13.05.2014), la BETON ME.CA. Srl ha trasmesso la documentazione inerente una proposta di "variante non sostanziale" al progetto autorizzato con DD. n. 66 del 06.09.2011, costituita dai seguenti elaborati:
 - a. Relazione Tecnica
 - b. Planimetria dello stato dei luoghi
 - c. Planimetria di progetto
 - d. Sovrapposizione sezioni stato dei luoghi – stato di progetto
 - e. Planimetria Recupero Ambientale
 - f. Particolari del recupero ambientale
- dalla *Relazione Tecnica* – che si integra con la "Relazione sulla stabilità dei fronti di cava" – emerge che i fenomeni franosi, segnalati dal Direttore di cava con la predetta nota prot. regionale n.204161 del 24.03.2014 e verificati in sede di sopralluogo del 01.04.2014 (cfr. verbale N. 5/2014), hanno determinato una condizione di criticità caratterizzata da:
 - I. restringimento della pedata del piazzale di coltivazione a quota 197m slm ad una larghezza di cc. 4 metri per un tratto lungo cc.12 metri;
 - II. formazione di sgrottamenti sulla sottostante scarpata con pareti in contropendenza;
 - III. presenza di blocchi rocciosi isolati ed instabili;

- IV. evidenza di fenomeni carsici superficiali, anche con la formazione di cavità che si aprono all'interno delle scarpate;
- l'assetto morfologico esplicitato nella *Relazione Tecnica* è ben evidente anche dall'esame del rilievo topografico di dettaglio, eseguito con stazione tacheometrica a tecnologia laser in corrispondenza dell'area d'interesse compresa tra le quote 197m e 177m slm per una lunghezza di 60m, e restituito con la *Planimetria dello stato dei luoghi* e le *Sezioni* di cui alla proposta di "variante non sostanziale";
 - dalla *Relazione Tecnica* emerge la necessità, ai fini della messa in sicurezza dell'area coinvolta dall'evento franoso, di eseguire «... il disaggio dei massi ritenuti instabili attraverso l'analisi visiva e tacheometrica.»;
 - altresì, nella medesima *Relazione Tecnica* è segnalata la opportunità che il disaggio sia effettuato «... con l'ausilio di maestranze specializzate, in particolare rocciatori ...»

PRESO ATTO, altresì, che:

- la proposta progettuale in variante, presentata dalla BETON ME.CA. Srl con la richiamata nota prot. regionale n.327518 del 13.05.2014, prevede che nell'area interessata dai fenomeni franosi rilevati non sia realizzato il progetto estrattivo autorizzato con il DD n.66/2011, ma siano effettuati i soli interventi di disaggio per la rimozione controllata dei blocchi isolati ed instabili;
- la medesima ipotesi progettuale prevede, diversamente, la prosecuzione del progetto estrattivo autorizzato con il citato decreto n.66/2011 lungo il fronte di cava nel settore posto a NW dell'area interessata dai fenomeni franosi, fino alla quota di progetto di 177m slm da dove le lavorazioni di coltivazione riprenderanno ad attuare il progetto autorizzato ai sensi delle NdA del PRAE per l'intera lunghezza del fronte di cava;
- la richiamata soluzione progettuale prospettata dalla Ditta comporterà che, a progetto estrattivo ultimato, nell'area di interesse sarà presente una scarpata di altezza all'incirca di 15 metri per una lunghezza di cc. 12 metri;
- la proposta progettuale *de qua* prevede, per l'area specifica di intervento, che siano realizzati interventi di recupero ambientale con il posizionamento di un cuneo di materiale inerte, con angolo di scarpa di 35°, in modo da rendere uniforme il piede del gradone a quota 177m slm, sul quale si provvederà alla posa in opera di terreno vegetale ed essenze arbustive (ginestre) e della macchia mediterranea, con lo scopo di favorire il miglioramento delle condizioni di stabilità.

RITENUTO che:

- dagli studi eseguiti dalla BETON ME.CA. Srl e trasmessi a questo ufficio e da quanto rilevato direttamente in cava in sede di sopralluogo del 01.04.2014, è emersa una evidente condizione di criticità e di pericolo per la pubblica e privata incolumità nella cava di calcare sita alla località Monte Maiulo nel comune di Castel di Sasso (CE), nel settore SE del fronte estrattivo tra le quote 197m e 177m slm per una lunghezza di cc. 12 metri;
- visto quanto sopra, è indiscutibile la necessità di porre in essere interventi finalizzati alla messa in sicurezza del predetto settore del fronte estrattivo, anche ai fini di consentire il prosieguo delle attività autorizzate, con il citato decreto n.66/2011, presso la cava in epigrafe e finalizzate – comunque – alla sua completa riqualificazione ambientale;
- gli interventi proposti con la ipotesi progettuale, presentata dalla BETON ME.CA. Srl con la menzionata nota prot. regionale n.327518 del 13.05.2014, sono da ritenersi gli unici possibili sia per garantire la messa in sicurezza dell'area coinvolta e sopra individuata, sia per consentire la realizzazione del progetto estrattivo autorizzato con il richiamato decreto n.66/2011;
- altresì, i predetti interventi di messa in sicurezza, come indicati in precedenza e come risultano dettagliatamente dagli elaborati progettuali agli atti d'ufficio, sono da ritenersi "modifiche non sostanziali" al progetto autorizzato con il decreto n.66/2011 ed approvato all'esito della conferenza di servizi opportunamente indetta da questo ufficio – con nota prot. n.444220 del 20.05.2010 – ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. 241/1990 s.m.i. e per effetto dell'art.17, co. 2, delle NdA del PRAE;
- alla luce di quanto emerso dall'istruttoria eseguita e dalle verifiche effettuate direttamente in cava, l'ipotesi progettuale in esame possa costituisca un intervento indiscutibilmente necessario per garantire la messa in sicurezza dell'area e la prosecuzione delle attività estrattive nel rispetto del progetto assentito.

VISTO il DPR n.128 del 09/08/1959 s.m.i.

VISTA la L.R. n.54 del 13.12.1985 s.m.i.

VISTO il Dlgs. n.624 del 25/11/1996 s.m.i.

VISTO il Dlgs. n.165/2001 s.m.i.

VISTE le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive

VISTA la L.R. n.1 del 30.01.2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile competente e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di responsabile del procedimento,

D E C R E T A

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di **autorizzare** la **BETON ME.CA. Srl**, con sede sociale a Vitulazio (CE) alla Via Nazionale Appia km 197, **alla esecuzione degli interventi di messa in sicurezza delle scarpate di cava** – sita in località Monte Maiulo nel Comune di Castel di Sasso (CE) – **ubicate nel settore SE del fronte estrattivo, tra le quote 197m e 177m slm e per una lunghezza di cc. 12 metri** secondo il progetto presentato dalla Ditta con nota prot. regionale n.327518 del 13.05.2014;
2. che la documentazione progettuale relativa ai suddetti interventi di messa in sicurezza è costituita dai seguenti elaborati:
 - a. Relazione Tecnica
 - b. Planimetria dello stato dei luoghi
 - c. Planimetria di progetto
 - d. Sovrapposizione sezioni stato dei luoghi – stato di progetto
 - e. Planimetria Recupero Ambientale
 - f. Particolari del recupero ambientale
 - g. Relazione sulla stabilità dei fronti di cava – febbraio 2014
3. che, vista la sospensione delle attività di cui all'ordine di servizio n.4 del Direttore di cava confermata da questo ufficio con la nota prot. n.206360 del 24.03.2014, la **BETON ME.CA. Srl** comunichi la ripresa delle attività nella cava *de qua* attenendosi a quanto disposto dagli articoli 24 e 28 del DPR n.128/1959 s.m.i.;
4. che gli interventi di disaggancio previsti dalla proposta autorizzata con il presente provvedimento siano realizzati preliminarmente alla ripresa delle attività per l'esecuzione del progetto estrattivo di cui al decreto n.66/2011;
5. che i suddetti interventi avvengano nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro, su cui è chiamato a vigilare il Direttore Responsabile nominato ai sensi del D.Lgs. n.624/1996 s.m.i.;
6. che le attività estrattive realizzate con l'impiego di esplosivo, per l'esecuzione del progetto di cui al decreto n.66/2011 e nel rispetto dell'Ordine Servizio Esplosivi (OSE) che lo scrivente ufficio approverà di volta in volta, avvengano in modo controllato tenendo conto delle caratteristiche geomeccaniche e strutturali dell'ammasso roccioso emerse dagli studi effettuati in cava e delle potenziali condizioni di instabilità in cui potrebbero venirsi a trovare le scarpate per l'isolamento di blocchi, risentendo degli effetti delle "volate";
7. che, nel settore posto a NO dell'area interessata dai fenomeni franosi e nella porzione di fronte ubicata immediatamente sotto di essa, le stesse "volate" siano realizzate ad una distanza idonea da valutarsi direttamente da parte del Direttore di cava e del Direttore Responsabile, in virtù delle condizioni geologiche generali dell'ammasso in coltivazione, così da limitare gli effetti delle stesse volate sull'area già coinvolta dai fenomeni di frana;
8. che, fatta salva la prescrizione di cui al precedente punto 4., le attività di coltivazione sono subordinate ad opportuni e continui monitoraggi ed ispezioni della scarpata oggetto degli interventi di cui al presente decreto i cui esiti, riportati nel "giornale delle lavorazioni", devono escludere il ripetersi

di isolamento di blocchi instabili – che potrebbero necessitare di ulteriori interventi di disgaggio – e devono essere conservati negli uffici ubicati in cava a disposizione dell'Autorità di controllo;

9. che la **BETON ME.CA. Srl** trasmetta, entro 15 gg. dalla notifica del presente provvedimento, il Documento di Sicurezza e Salute (DSS) aggiornato - ai sensi dell'art.6, co. 3, del D.Lgs. n.624/1996 s.m.i. e per effetto dell'art. 86, co. 2, delle N.d.A. del P.R.A.E. - qualora gli interventi autorizzati con il presente decreto comportino modifiche rilevanti all'organizzazione del lavoro che rendono non più attuale il precedente Documento;
10. che, su tutto quanto prescritto con il presente provvedimento e, in generale, sulle attività in svolgimento presso la cava *de qua*, sono chiamati a vigilare – ciascuno per le proprie competenze – il Direttore di cava ed il Direttore Responsabile;
11. che tutto quanto non previsto dal presente provvedimento è disciplinato dal decreto n.66/2011.

Il presente Decreto viene inviato:

- **in via telematica:**
 - * alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
 - * alla UOD 53/08/07 Gestione tecnico – amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia;
 - * alla UOD 52/05/07 Valutazioni ambientali – Autorità ambientale;
 - * alla UOD 52/06/17 Servizio territoriale provinciale Caserta;
 - * alla UOD 52/05/16 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta;
 - * alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC
- **in forma cartacea:**
 - * alla BETON ME.CA. S.r.l. con sede in Via Nazionale Appia Km 197 nel Comune di Vitulazio (CE), per notifica ;
 - * al Sindaco del Comune di Castel di Sasso (CE);
 - * all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
 - * all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno;
 - * alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Caserta e Benevento;
 - * alla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento;
 - * all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Caserta;
 - * all'A.S.L. CE - Dipartimento di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro di Caserta;
 - * al Coord. Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta;
 - * al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta;
 - * alla Guardia di Finanza, Comando Provinciale di Caserta

Il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente Organo Giurisdizionale T.A.R. Campania entro gg. 60 a decorrere dalla notifica dello stesso.

Il Dirigente
Dott. Italo Giulivo